

III° CIRCOLO DIDATTICO DI TREVISO
Scuola dell'Infanzia e Primaria
Via S. Zeno,41 - Tel. e Fax 0422 403458
<http://www.terzocircolotv.it> - E-mail: segreteria@terzocircolotv.it

Piano
dell' Offerta
Formativa

Anno scolastico 2009/2010

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa del 3° Circolo di Treviso è documento aperto a future progressive definizioni, articolazioni e sviluppi, in modo che esso possa sempre meglio offrire un organico quadro delle realtà operative e delle scelte di indirizzo delle Scuole del Circolo. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso azioni costanti ed integrate, finalizzate ad ottenere la **condivisione**, la **diffusione**, la **documentazione** di orientamenti valoriali, di finalità, di esperienze. Tale linea di azione intende valorizzare la collegialità in ogni sua espressione e in particolare i momenti istituzionali rappresentati dai Consigli di Intersezione/Interclasse, il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Circolo, organi nei quali si colloca e sviluppa l'interrelazione tra scuola e famiglia.

I. Identità di Circolo

Il Terzo Circolo Didattico di Treviso si estende nel territorio di Treviso Sud e comprende i quartieri di S.ant'Antonino, San Zeno, San Lazzaro, Santa Maria del Sile e Canizzano.

Le scuole primarie sono 6: "Luigi Carter", "Alessandro Manzoni", "Don Lorenzo Milani", "Nicolò Tommaseo", "Anna Frank", "San Giovanni Bosco".

La scuola dell'Infanzia è una: "Via Cervellini".

Per maggiori dettagli, si rinvia alle "schede" di presentazione della realtà operativa di ciascuna scuola del Circolo, con illustrazione delle condizioni strutturali e cenni relativi a scelte operative ed ipotesi di lavoro. Tali schede sono presenti nel sito del Circolo, sotto la voce "Schede di Plesso", nelle pagine "Scuole" e "P.O.F."

Il Terzo Circolo di Treviso ha una lunga tradizione in tema di sperimentazione e di innovazione didattica:

- a. È stato coinvolto nel Progetto MULTILAB per la sperimentazione delle tecnologie didattiche nelle scuole fin dall'anno scolastico 1996/97. Le conoscenze e le risorse tecnologiche sono patrimonio di tutte le scuole del Circolo.
- b. Ha prestato particolare attenzione alla documentazione di esperienze, progetti, percorsi; ai processi di insegnamento – apprendimento e all'autoformazione degli insegnanti nei gruppi di ricerca-azione.
- c. Nella Rete della Città di Treviso per la Storia, di cui il III° Circolo è Istituto capofila, il Circolo stesso promuove e documenta una consolidata esperienza di ricerca storica ed ambientale che ha come obiettivi la costruzione dell'identità e del concetto di cittadinanza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale. I percorsi del Laboratorio sono attualmente documentati dal portale www.retestoria.it e da altre pubblicazioni in rete.
- d. Ha sviluppato laboratori di Scienze e percorsi di "Astronomia e Fisica nella scuola di base", ottenendo finanziamenti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal MIUR, ed utilizzando le collaborazioni di Università, Osservatori astronomici ed altri enti esterni. Da alcuni anni promuove il Progetto Lettura con iniziative per lo sviluppo del piacere ed interesse alla lettura che coinvolgono alunni, insegnanti e genitori, utilizzando anche collaborazioni esterne (biblioteche, librerie, esperti...).
- e. Da qualche anno è inserito nella Rete provinciale "La scuola a Teatro" con il proprio laboratorio di Officina Teatro che promuove percorsi di ricerca e formazione linguistico-artistica, e la partecipazione ad eventi teatrali.
- f. Da diversi anni, attraverso la Commissione Continuità predispone percorsi progettuali di accoglienza e di passaggio tra i vari ordini di scuola.
- g. Al fine di raggiungere obiettivi di qualità, ha dato avvio, negli ultimi anni, ad una riflessione collegiale

relativa all'organizzazione d'Istituto e alla didattica, utilizzando il metodo dell'autoanalisi e autovalutazione. Negli anni dal 2002 al 2004 ha effettuato delle indagini relative agli incontri scuola-famiglia e all'organizzazione scolastica. Sulla base dei dati raccolti, il circolo sta tuttora approntando azioni volte al miglioramento del servizio scolastico.

Tutte le iniziative sopra elencate sono documentate nelle pagine web del Circolo:
<http://www.terzocircolotv.it>

II. I Principi Fondamentali

Il servizio scolastico che si realizza nelle scuole del Circolo ha come fonte di ispirazione fondamentale la Costituzione Italiana, i Programmi della Scuola Elementare e gli Orientamenti della Scuola Materna vigenti, da cui trae i seguenti principi fondamentali:

- 1. Uguaglianza:** nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche o socioeconomiche.
- 2. Imparzialità:** i soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.
- 3. Accoglienza ed integrazione:** la scuola si impegna a favorire un positivo rapporto tra scuola e famiglia curando l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione dei minori, con attenzione alla fase d'ingresso e alle situazioni di necessità.
- 4. Formazione integrale dell'alunno:** la scuola mette in atto un processo formativo che mira allo sviluppo non solo della componente cognitiva, ma anche psico-fisica, affettiva e relazionale.

La scuola si impegna inoltre a svolgere il proprio servizio nel rispetto dei seguenti principi:

- 5. Trasparenza e partecipazione:** il Circolo s'impegna a garantire all'utenza, con ogni forma possibile, un'informazione tempestiva ed esauriente al fine di favorire la partecipazione. Il personale della scuola e i genitori, singolarmente e in forme associate, concorrono, nell'ambito delle rispettive competenze, all'azione formativa, alla quale sono chiamate a contribuire anche le Istituzioni del territorio.
- 6. Efficienza:** la scuola tende al miglior rapporto tra organizzazione didattica, utilizzo delle risorse e qualità dei risultati, nel rispetto dei diritti dell'alunno e dei principi educativi del Circolo.
- 7. Efficacia:** la scuola, in tutte le sue componenti (personale: docente, amministrativo, ausiliario), tende al raggiungimento dei risultati migliori, in rapporto agli obiettivi prefissati.
- 8. Libertà di scelta della scuola:** l'utente ha facoltà di scegliere fra le scuole di questo Circolo Didattico, nei limiti della capienza di ciascuna di esse e dei criteri eventualmente stabiliti dagli organi competenti.
- 9. Libertà d'insegnamento e formazione del personale:** la programmazione delle attività educative e didattiche viene effettuata nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti. Tutto il personale del Circolo si impegna a migliorare la propria professionalità mediante l'aggiornamento e la formazione.

III. La Programmazione Educativa

1. La programmazione educativa, tenendo conto delle condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera e delle risorse disponibili, persegue le seguenti finalità:

1.1 La valorizzazione dell'individualità: L'offerta educativa della scuola è attenta alle esigenze formative di ogni alunno, rispettando le caratteristiche personali, i ritmi e i tempi individuali di apprendimento.

1.2 La promozione del pluralismo culturale: La scuola, accogliendo tutti i contenuti di esperienza di cui l'alunno è portatore, offre al bambino un ambiente di confronto e lo guida alla scoperta dei valori fondamentali della convivenza democratica e alla progressiva conquista dell'autonomia di giudizio.

1.3 L'armonizzazione degli interventi educativi: I docenti, attraverso un processo di dialogo e di

- confronto continuo, tendono alla condivisione di una comune “idea di bambino” affinché i loro interventi educativi siano il più possibile armonici e mirati. La scuola inoltre, attraverso tutte le forme possibili di incontro e di dialogo, tende alla condivisione e alla armonizzazione degli interventi educativi con le famiglie.
2. La programmazione educativa si propone inoltre di aiutare il bambino a trovare **la motivazione** alla costruzione del proprio sapere, con diverse modalità. Pertanto il progetto educativo mira al raggiungimento di **competenze**:
- 2.1 Pre-disciplinari:** che riguardano il consolidamento delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e l'avvio alla simbolizzazione.
- 2.2 Disciplinari:** che riguardano l'acquisizione di conoscenze (sapere), di procedure (saper fare), di competenze (saper trasferire), in ordine alle diverse discipline.
- 2.3 Sociali e relazionali:** che riguardano l'autonomia personale (l'immagine di sé e l'autostima, l'autocontrollo e la responsabilità, l'accettazione delle diversità, la divergenza, la creatività, la flessibilità e il pensiero critico) e la convivenza democratica (motivazione ed impegno, rispetto delle regole condivise, assunzione di iniziative e di responsabilità, curiosità, modalità di relazione).
3. Inoltre la programmazione educativa è intesa a fornire **strumenti**:
- 3.1 per la conoscenza, la lettura, l'interpretazione e l'azione:**
- nel proprio ambiente e contesto di vita in prospettiva storica e culturale;
 - in altri ambienti, storie e culture, valorizzando anche i contributi delle “diversità” presenti tra gli alunni e nella comunità.
- 3.2 per la consapevolezza e il controllo dei propri processi cognitivi:**
(metacognizione), che conducono all'apprendimento significativo e facilitano l'acquisizione di un metodo di studio.
4. All'inizio di ogni anno scolastico, a settembre, **gli insegnanti di ogni plesso elaborano collegialmente una programmazione educativa** (linee generali) a seconda delle esigenze/problematiche della scuola, stabiliscono gli obiettivi formativi da raggiungere deducendoli dal P.O.F.; individuano le opportune strategie d'intervento e le modalità di comunicazione ai genitori. Tale programmazione viene presentata e discussa nei vari Interclassi/Intersezioni.

IV. La Programmazione Didattica

1. L'elaborazione del progetto didattico, che è il momento in cui si realizzano le competenze specifiche dei docenti, spetta al Collegio dei Docenti che opera anche attraverso varie articolazioni.
2. La Programmazione didattica è una strategia operativa con la quale si delineano i percorsi didattici sulla base dei seguenti criteri e modalità:
- **intenzionalità** (razionalità) nelle scelte e nei traguardi desiderabili;
 - **sistematicità**: coerenza tra fini, modi, mezzi, tempi, contesti;
 - **flessibilità**: adeguamento permanente alle esigenze formative che emergono in itinere;
 - **professionalità**: competenze culturali, tecniche, relazionali;
 - **fattibilità**: ciò che si prevede sia possibile realizzare in relazione alla situazione e ai tempi reali;
 - **collegialità**: condivisione delle scelte e dei contenuti;
 - **continuità**: agevolazione dei passaggi tra: contesti di vita del bambino (in particolare la famiglia e le altre agenzie educative); istituzioni (in particolare scuole materne e medie) nell'ambito dei percorsi/curricoli.
3. In riferimento ai programmi nazionali, i docenti operano **motivate selezioni** dei contenuti, in relazione ai tempi e agli spazi disponibili, sulla base delle quali i Consigli di Interclasse/Intersezione dei soli docenti, i gruppi organizzativi, i team, i docenti di area, articolano le loro proposte.

4. Il Collegio dei Docenti intende **qualificare l'azione didattica** anche promuovendo gruppi di autoformazione e di ricerca-azione.
5. La programmazione didattica, che il Collegio dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria ha elaborato sulla base degli Orientamenti e dei Programmi, è **oggetto di revisione periodica e di adeguamento**. E' tuttora in atto una revisione completa della programmazione di Circolo al fine di adeguarla alla normativa vigente e alle nuove esigenze del Circolo.
6. La programmazione di Circolo è a disposizione, per presa visione, in ogni plesso; la programmazione individuale e di modulo, all'inizio dell'anno scolastico, **viene illustrata** in apposita assemblea ai genitori.
7. Lo svolgimento delle attività didattiche si attua nel rispetto di alcuni fondamentali criteri:
 - **unitarietà** dell'insegnamento e coerenza del comportamento dei docenti, nel rispetto dello stile educativo di ogni insegnante;
 - **creazione** di un clima sociale positivo;
 - **valorizzazione** delle diversità individuali, sociali e culturali;
 - **valorizzazione** delle conoscenze individuali e delle potenzialità;
 - **valorizzazione** e contestualizzazione delle esperienze degli alunni;
 - **educazione** interculturale;
 - **educazione** alla solidarietà.

V. Organizzazione delle Attività Didattiche

1. L'utilizzazione delle risorse professionali è definita dal Collegio dei Docenti, tenuto conto della dotazione dell'organico di Circolo e del Piano dell'Offerta Formativa ed è finalizzato ad ottenere la migliore possibile efficacia educativa.
2. Nella **scuola dell'infanzia**, l'organizzazione degli spazi e delle attività è flessibile (vedi scheda di plesso). Durante l'orario di contemporaneità delle insegnanti (ore 10,15-12,15), si svolgono attività di sezione o intersezione. Per quanto riguarda quest'ultime, a seconda delle attività programmate, i bambini delle tre sezioni vengono aggregati in piccoli gruppi di: -età omogenea (percorsi didattici mirati a processi d'apprendimento specifici per età) -età eterogenea (esperienze di laboratorio). Le attività di intersezione consentono:
 - occasioni di socializzazione e di interscambio tra bambini di diverse sezioni
 - capacità di rapportarsi a tutte le insegnanti del plesso
 - un rapporto più individualizzato insegnante/bambino, grazie al numero ridotto dei componenti il gruppo
 - una fruizione articolata degli spazi-scuola con la possibilità di operare anche in ambienti diversi dalla propria sezione.
3. Nella **scuola primaria** si utilizzano diverse **modalità organizzative**, sulla base di alcuni criteri di massima:
 - a) **ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI E ALLE DISCIPLINE:**
 - pur prediligendo una paritaria distribuzione di orario tra gli insegnanti contitolari, in casi motivati, è prevista una maggiore presenza temporale di un singolo insegnante (contenuta di norma entro i limiti delle 13/16 ore di presenza settimanale in classe);
 - in via preferenziale all'italiano è aggregata l'arte e immagine e alla matematica, le scienze;
 - in tutti i casi possibili, l'insegnamento della storia e della geografia sono raccolti in un'unica aggregazione;
 - le restanti discipline e gli insegnamenti in generale sono aggregati agli ambiti disciplinari sopra individuati, tenendo conto delle competenze dei docenti, delle loro esperienze professionali e dell'esigenza di assicurare

un'equilibrata distribuzione delle presenze in ciascuna classe.

- L'assegnazione dei docenti alle classi e agli ambiti disciplinari viene effettuata con atto formale dal Dirigente scolastico che terrà conto delle competenze, anche specialistiche, maturate dall'insegnante, delle sue esperienze scolastiche precedenti, delle attitudini manifestate e della continuità didattica.

In ogni caso, prima di procedere all'assegnazione degli incarichi, sarà cura del Dirigente scolastico ascoltare i docenti interessati.

b) ORARIO SETTIMANALE OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO:

Fatto salvo il diritto delle famiglie di scegliere l'orario settimanale di 24, 27 o 30 ore settimanali di lezione, si ritiene opportuno privilegiare il modello orario di 30 ore settimanali di lezione perché ritenuto più idoneo a garantire tempi distesi di apprendimento. In modo particolare il Circolo:

- a. individua nel modello delle **40 ore settimanali distribuite in cinque giorni** alla settimana il modello più funzionale per garantire agli alunni della **Scuola dell'Infanzia** le migliori condizioni per lo sviluppo di un percorso di qualità. L'orario è studiato in modo da consentire la compresenza delle due insegnanti di sezione nelle ore centrali della giornata: questa modalità organizzativa permette la realizzazione di attività con gruppi di bambini meno numerosi, per età sia mista che omogenea;
- b. stabilisce che nelle classi funzionanti a 30 ore, le ore opzionali siano dedicate ad ampliamenti ed approfondimenti delle discipline curriculari, senza dare origine a valutazioni specifiche nella scheda di valutazione (ore **opzionali integrate**) e vengano inserite organicamente nell'orario settimanale;
- c. stabilisce che nelle restanti classi, le eventuali ore **opzionali facoltative** vengano utilizzate per svolgere le seguenti attività: laboratorio di lettura e animazione e laboratorio artistico – espressivo – tecnologico;
- d. ripropone, alla luce della positiva esperienza di tempo pieno maturata e consolidata nei precedenti anni scolastici, il modello delle **40 ore settimanali nel plesso "S. G. Bosco"**.

In considerazione dell'esperienza fino qui maturata e tenuto conto dell'organizzazione delle attività facoltative opzionali, **le ore settimanali di insegnamento di ciascuna disciplina sono le seguenti:**

discipline	I classe	II classe	III classe	IV classe	V classe
Italiano	10	9	8	8	8
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	3	3	3	3	3
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia e informatica	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale	1 trasversale
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	1	1
Religione C./att. alternative	2	2	2	2	2
Att. opzionale facoltativa: Laboratorio di lettura e animazione					
Att. opzionale facoltativa: Laboratorio artistico – espressivo – tecnologico...					
TOT.	30	30	30	30	30

Nella **Scuola “S. G. Bosco”** alle 30 ore di attività curricolare si aggiungono 2,30 ore di attività laboratoriale. E' facoltà del gruppo docente **rendere flessibile**, nel corso dell'anno scolastico, **l'orario settimanale delle singole discipline ed attività**, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermo restando il rispetto del monte ore annuale delle singole discipline (DPR. 275/99 sull'Autonomia).

4. Il Collegio dei Docenti, inoltre, destina le eventuali ore non frontali ai seguenti progetti in ordine di priorità:

1. garantire pari opportunità formative agli alunni di classi numerose;
 2. attività rivolte agli alunni stranieri;
 3. attività di recupero, di rinforzo individualizzato;
 4. attività di laboratorio e di ricerca per l'arricchimento dell'offerta formativa;
- attività per gruppi omogenei per età (scuola dell'infanzia).

5. Nella **conduzione delle attività** di insegnamento-apprendimento si opera con modalità diverse, a seconda delle necessità ed opportunità:

- lezione collettiva a livello di classe/sezione;
- attività di piccolo gruppo laddove possibile;
- attività di classi aperte;
- interventi individualizzati;
- laboratori ove possibile.

6. Le famiglie degli **alunni che non si avvalgono dell’Insegnamento della Religione Cattolica** concordano con gli insegnanti le attività didattico-formative alternative, fra quelle proposte dalla scuola.

L’iscrizione o il cambiamento dell’opzione può avvenire solamente nel periodo delle iscrizioni (gennaio di ciascun anno).

VI. Le Relazioni Educative

RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA

1. La Scuola si impegna a rendere la partecipazione dei genitori **costante, attiva e diffusa**, improntando le relazioni alla fiducia reciproca e alla chiarezza delle comunicazioni.

I rapporti scuola – famiglia, oltre che negli Organi Collegiali, si realizzano secondo le seguenti modalità:

- **colloqui individuali (almeno 2 nell’anno con modalità di ricevimento per appuntamento)** tra gruppo docente e genitori su richiesta da ambo le parti che permettono la raccolta di informazioni inerenti le attitudini relazionali e cognitive dell’alunno al di fuori del contesto scolastico; prevedono l’esposizione, da parte dei docenti, del quadro generale del singolo alunno (relativo agli aspetti relazionali e cognitivi e ai risultati conseguiti nei vari ambiti disciplinari) e l’esame delle problematiche emerse con l’individuazione di strategie comuni;
- **incontri collettivi (3 nell’anno)** che rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto.
 1. PRIMO INCONTRO: presentazione della programmazione educativo-didattica (linee generali); aspetti organizzativi (uscite, orari, regolamento di plesso...); obiettivi educativi di plesso (informazione); iniziative di plesso.
 2. SECONDO INCONTRO: andamento didattico-educativo della classe/sezione; programmazione educativa della classe, eventuali tematiche educative, ipotesi di soluzione; criteri di valutazione (informazione).
 3. TERZO INCONTRO: aggiornamento dell’andamento didattico-educativo della classe (discussione sulle strategie approntate, eventuali nuove ipotesi...).

Inoltre si cercherà di integrare nel progetto educativo eventuali iniziative particolari, coinvolgendo i genitori in feste, mercatini, passeggiate ecologiche, ... o per competenze specifiche nell’attività didattica.

2. Docenti e genitori perseguono l’obiettivo di **armonizzare** le linee educative per accompagnare il bambino nel processo di crescita e formazione, condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

2.1 E’ competenza e responsabilità della **scuola**:

- formulare le proposte educative e didattiche e fornire, in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili (obiettivi, contenuti, metodi adottati...);
- aiutare l’efficacia delle proposte;
- informare periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e relazionale;

- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà;
- esplicitarne le modalità, la frequenza, la durata.

2.2 E' responsabilità della famiglia :

- intervenire agli incontri collettivi e alle varie riunioni di plesso o di Circolo, nonché ai colloqui individuali;
- tenersi informata sulle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire, per quanto le è possibile, all'arricchimento e alla loro realizzazione;
- sostenere i bambini nel mantenere gli impegni assunti a scuola;
- cooperare perché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur nel rispetto della specificità dei ruoli).

RAPPORTO INSEGNANTI/BAMBINI

1. Gli insegnanti, utilizzando tutte le strategie possibili, si adoperano per **costruire un clima sociale ricco e positivo** all'interno delle classi al fine di agevolare atteggiamenti di collaborazione e di scambio.

2. La scuola inoltre si pone l'obiettivo di far percepire ai bambini che tra gli adulti che vi operano esiste **una corresponsabilità armonica**, soprattutto tra gli insegnanti. A tal fine si attiva per rendere effettiva e concreta la parità tra gli insegnanti, nel rispetto della normativa vigente.

RAPPORTO BAMBINI/BAMBINI

Per il grande valore attribuito all'acquisizione delle abilità sociali da parte dei bambini, gli insegnanti stimolano **l'apprendimento cooperativo** che ha un'importante funzione formativa non solo sul piano degli apprendimenti cognitivi, ma anche sulla prevenzione di fenomeni di emarginazione, bullismo o comunque di disagio relazionale. Nell'attività didattica, pertanto, valorizzano il lavoro di gruppo, i laboratori fra classi (anche in verticale, parallele e non) avvalendosi anche di collaborazioni esterne (genitori, esperti ...).

RAPPORTO INSEGNANTI/INSEGNANTI

1. Negli incontri di **Intersezione/Interclasse** soli docenti, gli insegnanti si confrontano e concordano:

- le linee fondamentali del progetto educativo e le modalità d'intervento in situazioni problematiche (a settembre)
- le modalità per la programmazione e la verifica degli interventi didattici
- l'elaborazione e la verifica di progetti comuni o interdisciplinari
- l'aggiornamento del P.O.F.
- le modalità di organizzazione interna (entrata, mensa, intervallo, uscita....)
- la gestione degli spazi comuni (giardino, locali mensa, laboratori...)
- le modalità di relazione con gli alunni negli spazi comuni
- i criteri per la formulazione dell'orario.

2. Negli incontri di **sezione/classe** gli insegnanti concordano:

- le modalità di relazione con gli alunni e con i genitori
- strategie d'intervento in relazione all'apprendimento e/o comportamento degli alunni
- la programmazione didattica collegiale
- i criteri per la verifica dell'attività didattica
- i criteri per la valutazione degli alunni
- i criteri per la gestione del gruppo classe (formazione di gruppi...)
- la gestione delle ore di contemporaneità

VII. Linee di Indirizzo per la Progettazione d'Istituto

1. Il Circolo, facendo riferimento ai principi fondamentali e alle finalità educative precedentemente enunciate, individua le seguenti linee di indirizzo che costituiscono la base per la progettazione d'Istituto:
 - **Promuovere l'innovazione didattico-metodologica** al fine di guidare gli alunni ad acquisire strumenti culturali per conoscere, interpretare e agire nella realtà, in tutte le sue forme.
 - **Rendere generalizzato l'utilizzo delle tecnologie informatiche** nell'attività didattica, facendone oggetto di apprendimento specifico per insegnanti ed alunni.
 - **Garantire standard qualitativi omogenei** all'interno del Circolo attraverso il coordinamento della programmazione e delle verifiche degli esiti formativi.
 - **Sviluppare l'interesse per la lettura**, strumento per la crescita culturale e umana.
 - **Educare alla tutela della salute** intesa come benessere psico-fisico.
 - **Favorire l'integrazione degli alunni stranieri**, attuando concreti e tempestivi interventi per l'insegnamento della lingua italiana ed educando tutti gli alunni al valore della diversità e al confronto fra culture diverse.
 - **Potenziare gli insegnamenti delle "educazioni"**, anche avvalendosi di contributi specialistici esterni.
 - **Realizzare concrete azioni di autoanalisi d'Istituto** al fine di migliorare il servizio erogato. Sarà cura del Collegio dei Docenti tradurre, di anno in anno, gli indirizzi sopra esposti in concreti progetti.

2. COORDINATORI DI PROGETTO

Il Collegio dei Docenti individua i coordinatori dei progetti **coerenti con le problematiche e gli interventi di sperimentazione** che, all'interno del Piano dell'Offerta Formativa, assumono particolare rilievo e consistenza, tenuto altresì conto delle competenze, delle esperienze, dei crediti professionali propri dei docenti che formulano domanda di assegnazione degli incarichi. Per quanto riguarda l'anno in corso, vedi **Allegato C**.

VIII. Miglioramento dell' Offerta Formativa

1. **Premessa:** Il Collegio Docenti promuove progetti rispondenti ai bisogni esistenti nel Circolo, ma anche mirati al miglioramento dell'offerta formativa e didattica. Nella realizzazione dei progetti si dà spazio, in ogni caso possibile, alla collaborazione con Enti ed Associazioni, in modo da avvicinare la scuola alle realtà territoriali e da acquisire apporti di esperti per l'arricchimento delle opportunità formative. I progetti hanno come fine **l'introduzione di efficaci strategie metodologiche e didattiche**, promuovono il metodo della ricerca, attivano percorsi che interessano più discipline, organizzano situazioni di **apprendimento cooperativo**, facilitano la costruzione del sapere attraverso la riflessione sulla **costruzione delle conoscenze**, coniugano il **sapere al saper fare**, favorendo la creazione di laboratori attivi, uscite didattiche e situazioni motivanti che creino un rapporto coinvolgente con le discipline e favoriscano la mediazioni cognitive poiché, utilizzando vari linguaggi oltre a quello verbale, rispettano i diversi stili di apprendimento valorizzando le competenze e le qualità dei singoli alunni.
2. **LABORATORIO DI STORIA**

Già da diversi anni è attivo nel Circolo il **LABORATORIO DI STORIA** al quale partecipa un nutrito gruppo di insegnanti che riconosce a questa disciplina **valenza formativa ed orientativa** e la possibilità di interagire ampiamente con le altre discipline: all'interno del Laboratorio gli insegnanti progettano percorsi di **ricerca interdisciplinare** che rispondono adeguatamente alla complessità del sapere storico, riflettono sui

“**saperi essenziali**”, compiono scelte curriculari condivise creando continuità orizzontale nel Circolo ed omogeneizzando l’offerta formativa e didattica. Scelgono la storia, per la sua trasversalità e complessità, non solo come “palestra di lavoro” per la ricerca didattica ma come disciplina capace di contribuire all’educazione alla cittadinanza e alla cultura dei diritti umani. Nei percorsi di ricerca storico-didattica, privilegiano la storia locale quale importante strumento metodologico e formativo di un’identità culturale plurima e aperta, capace di confrontarsi con i diversi aspetti del mondo contemporaneo ed in particolare con quelli a scala europea. Accogliendo la richiesta di partecipazione, nella fase della formazione e della progettazione, di altre scuole, il Laboratorio di Storia ha sperimentato nell’anno scolastico 2002/2003 le modalità del laboratorio allargato. Dall’anno scol. 2003/2004 il Laboratorio è **capofila della Rete della Città di Treviso per la didattica della Storia**. Dall’anno scolastico 2004/2005 il Terzo Circolo Didattico, attraverso il suo Laboratorio, è stato individuato, dall’Ufficio Scolastico Regionale nell’ambito dell’iniziativa per la formazione ai saperi disciplinari, quale **responsabile per la formazione dei docenti della provincia di Treviso nel campo della didattica della Storia**. Il Laboratorio instaura rapporti di **collaborazione** con Istituzioni Culturali ed Enti esterni e crea una rete di cooperazione che favorisce e promuove l’inserimento della scuola nel territorio. **Cura la documentazione** dei percorsi di ricerca sia attraverso un sito web, continuamente aggiornato, sia nella con la modalità dell’Archivio che rappresenta la sua “memoria storica”. Il gruppo del Laboratorio **persegue obiettivi condivisi anche con altre aree del Piano di Offerta Formativa**, quali l’integrazione, i nuovi linguaggi, l’attenzione all’educazione interculturale, in una sinergia di potenzialità.

3. TECNOLOGIA ED INFORMATICA

L’impiego degli strumenti multimediali, oltre ad essere estremamente motivante, **favorisce**, come nuova modalità di approccio alla conoscenza, **l’apprendimento e consente l’attivazione di processi formativi ispirati alla metodologia della ricerca**. L’uso delle tecnologie informatiche può portare un notevole contributo al **miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento** in quanto utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti. Già da alcuni anni, nel Circolo, è stata avviata una prima informatizzazione delle scuole, iniziata nel 1996 con l’inserimento di una scuola del Circolo nel Progetto Nazionale Multilab. Tutte le scuole sono in grado di accedere alla rete telematica, hanno un accesso a Internet, una casella di posta elettronica, e **un proprio sito web**.

La Multimedialità, come articolazione di molteplicità di codici e linguaggi, viene utilizzata in gran parte delle situazioni di Progetto attivate dal Circolo (vedi Laboratorio di Storia, **Inglese**, Lettura...) come documentazione delle esperienze. Sono state attivate in alcune scuole esperienze di comunicazione interpersonale e collaborazione con classi d’altri paesi stranieri. **Nei siti web delle scuole** vengono rese visibili le esperienze e i prodotti realizzati dagli alunni e dai docenti delle varie scuole.

Il Circolo intende sviluppare il percorso avviato e, in modo particolare, si pone gli obiettivi di:

- a. Promuovere **attività di formazione per i docenti** al fine di garantire in ogni scuola un nucleo di insegnanti con buone competenze tecnologiche;
- b. Sviluppare iniziative che favoriscano negli alunni **conoscenza e padronanza** di nuove forme di comunicazione attraverso un utilizzo didattico del computer.
- c. Progettare situazioni di **cooperazione telematica con soggetti esterni** che consentano la concretizzazione di iniziative qualificate (quali la cooperazione in rete fra scuole e di diverso ordine) che possano tradursi in innovazione didattica e successo scolastico.

4. PROMOZIONE DELLA LETTURA

Il Circolo, consapevole del **ruolo formativo della lettura** e dell’importanza di individuare i mezzi più efficaci perché i bambini sviluppino il gusto del leggere e coltivino la lettura con piacere e con interesse, **promuove varie iniziative** che coinvolgono alunni, insegnanti e genitori. Mette in atto percorsi operativi

sulla lettura e favorisce esperienze dei diversi linguaggi della comunicazione, tali da rendere l'alunno fruitore critico e consapevole della realtà che lo circonda. In quest'ottica il libro diventa strumento insostituibile per la crescita umana e per la costruzione delle conoscenze. Di qui, l'esigenza primaria di **organizzare** al meglio e **potenziare** in ogni plesso del Circolo la **biblioteca scolastica**, creando spazi invitanti e confortevoli che stimolino il piacere di leggere. A tale fine si promuovono concrete forme di collaborazione con Enti ed Agenzie del territorio (Biblioteche, Librerie, Musei, Teatri...). Si organizzano **partecipazioni a varie manifestazioni culturali**. Si realizzano **attività di cooperazione con soggetti esterni** e si condividono le varie **esperienze in rete**. I vari progetti, attivati nel Circolo, si pongono l'obiettivo di:

a. potenziare le biblioteche scolastiche;

b. motivare alla lettura e alla scrittura creativa offrendo una varietà di approcci al libro e alla Biblioteca di plesso;

c. promuovere la comunicazione, i processi di relazione e l'interdisciplinarietà del curriculum scolastico dell'alunno, comprendendo anche la conoscenza di culture e religioni diverse.

d. far conoscere e sperimentare agli alunni altre forme di linguaggio e comunicazione (teatro, cinema, cartoni animati).

Tutte queste iniziative vengono sviluppate nel Circolo a vari livelli, sia di organizzazione che di partecipazione. Tra queste figura il Progetto "Il Piacere di Leggere", inserito nella Selezione di Qualità 2004 dalla Commissione Regionale dell'IRRE -USR del Veneto (Istituto Regionale Ricerca Educativa – Ufficio Scolastico Regionale) per il Progetto Gold: banca dati Internet delle esperienze più innovative ed interessanti realizzate nelle scuole italiane di ogni ordine e grado.

5. EDUCAZIONE SCIENTIFICO - AMBIENTALE

La scuola pone un'attenzione particolare alla formazione scientifica con il contributo di percorsi di educazione all'ambiente, di fisica e di astronomia che, attraverso la modalità dell'**esperienza nell'ambiente e nel laboratorio**, in contesti semplici ma significativi, attivino la costruzione di competenze scientifiche di base che saranno poi utilizzate in situazioni progressivamente più articolate e permettano agli alunni di gestire nel futuro la complessità dello "scenario" moderno dove le conquiste tecnologiche e scientifiche sono in continua progressione. L'educazione scientifica contribuisce alla **formazione di futuri cittadini** consapevoli, vigili e **responsabili nel rapporto uomo/ambiente** e capaci di orientarsi nella dimensione sociale delle scienze. La collaborazione positiva con alcuni Enti, Osservatorio Astronomico dell'Università di Padova e l'Aula Didattica del Planetario di Bologna, hanno permesso la realizzazione nelle scuole di progetti relativi alla didattica della fisica e dell'astronomia che hanno avuto riconoscimento anche a livello ministeriale.

6. LABORATORIO DI TEATRO

Il Laboratorio di teatro si offre come centro di ricerca e di formazione con l'intento di potenziare le esperienze e i saperi attraverso veicoli culturali di importante profilo: **il teatro, la narrazione, la danza, la musica**. L'educazione al teatro arricchisce non solo i fruitori, ma ha un'importante ricaduta nell'innovazione metodologica dell'insegnamento e dell'apprendimento. Obiettivi formativi del Laboratorio sono: far crescere le abilità e le competenze; far maturare "l'intelligenza emotiva" intesa come capacità di riconoscere e vivere le proprie e le altrui emozioni; sviluppare la capacità di comunicare facendo ricorso alla multimedialità tipica del linguaggio teatrale; incrementare i processi di autostima e autovalorizzazione; riconoscer ed apprezzare le diversità. I percorsi laboratoriali si concretizzano in vari eventi: visione di spettacoli, performances e messa in scena di rappresentazioni, condivisi con genitori, studenti ed operatori teatrali, e più ampiamente aperti al territorio. Il Laboratorio partecipa alla Rassegna Provinciale "La Scuola a Teatro" e, su segnalazione di quest'ultima, ha partecipato alla Rassegna Nazionale Teatro di Serra S. Quirino (AN). I Laboratori di Teatro sono connessi ai Corsi Formativi promossi dalla Rete "La Scuola a Teatro" ai quali partecipa un gruppo di insegnanti. Il Circolo fa parte della Rete dall'anno 2003; dall'anno 2005 il Corso di formazione è inserito nel

Piano Regionale di Formazione – Uff. Scolastico Regionale Veneto – MIUR. Il Laboratorio mantiene rapporti di collaborazione con Enti ed Istituzioni locali, regionali, nazionali.

7. EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

Nelle scuole del Circolo si attuano interventi informativi finalizzati a motivare gli alunni ad assumere atteggiamenti orientati alla prevenzione degli infortuni a casa, a scuola, nella strada, e all'adozione di comportamenti corretti in situazioni anche di emergenza. In tale contesto si inseriscono le attività di EDUCAZIONE STRADALE e le giornate sulla SICUREZZA con prove di evacuazione. In questo contesto è stata introdotta da alcuni anni l'educazione cinofila finalizzata alla prevenzione degli incidenti che possono avvenire nell'interazione fra il bambino e il cane. L'attività educativa ha per oggetto anche la prevenzione del fenomeno degli abbandoni di animali domestici.

IX. La Continuità

1. La scuola si attiva per promuovere e valorizzare:

- a. **La continuità verticale** dei processi educativi e formativi con i due ordini di scuole che rispettivamente la precedono e la seguono, al fine di garantire agli alunni un percorso formativo organico e completo; di prevenire difficoltà ed ostacoli che si potrebbero incontrare nei passaggi da un ordine all'altro di scuola; di valorizzare le competenze acquisite.
- b. **La continuità orizzontale** tra la vita scolastica e la vita familiare e sociale degli alunni per favorire un "ecosistema formativo" il più possibile armonico e congruente.

2. Per garantire questi processi è istituita all'interno del Collegio docenti una **Commissione per la Continuità** che, in collaborazione con insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di primo grado e coinvolgendo tutte le componenti (alunni, docenti, genitori) che costituiscono le variabili determinanti un'evoluzione globale e sinergica, promuove iniziative volte a:

- a. Progettare forme di accoglienza (visite, laboratori condivisi...)
- b. Favorire il passaggio di informazioni (colloqui, schede, prove...)
- c. Sviluppare la collaborazione e il dialogo tra docenti di scuole diverse per progettare percorsi condivisi (continuità curricolare) e per adottare iniziative comuni riguardanti l'autonomia personale, l'uso di materiali e strumenti, l'uso degli spazi e la gestione delle relazioni interpersonali (scuola dell'Infanzia e Primaria)
- d. Sviluppare la collaborazione e il dialogo tra scuola e famiglia (questionari, incontri...)
- e. Favorire la formazione di classi "equilibrate".

X. L'Accoglienza

Il Circolo presta molta attenzione al momento del primo ingresso nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, mettendo in atto azioni per far sì che l'alunno si senta, per quanto possibile, a suo agio nella scuola che inizia a frequentare.

1. Accoglienza alla scuola d'infanzia

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, le insegnanti organizzano un incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti, finalizzato alla presentazione della scuola e del personale che vi opera. In tale occasione, ad ogni genitore vengono consegnati opuscoli contenenti informazioni organizzative, consigli per un buon inserimento e un questionario per raccogliere notizie utili sui bambini. Nelle prime settimane di scuola, le sezioni con i nuovi iscritti funzionano ad orario ridotto con la compresenza di tutte le insegnanti. Ciò consente ai bambini di inserirsi gradualmente nel gruppo dei nuovi compagni, conoscendo le insegnanti e adattandosi, con tempi adeguati, alle modalità organizzative della scuola.

Visti gli esiti positivi della sperimentazione dell'inserimento scaglionato attuato dall'anno scol. 2003/2004, tale modalità verrà adottata definitivamente. I bambini del primo anno verranno suddivisi in piccoli gruppi e ogni gruppo inizierà la frequenza in giorni diversi. Questa scelta è motivata dalla necessità di poter offrire a questi bambini e ai genitori un adeguato tempo di accoglienza in un clima di sezione sereno e rilassante, consapevoli dell'importanza che riveste, sotto il profilo emotivo, il primo approccio con una nuova esperienza.

2. Accoglienza alla scuola primaria

I docenti dei due ordini di scuola si contattano, fin dai primi mesi dell'anno scolastico, per promuovere le iniziative che rendono visibile a tutti il raccordo tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, al fine di favorire il passaggio degli alunni. Le iniziative possono essere le più varie (giochi e feste insieme, attività grafico-manipolative, storie a più mani, corrispondenza tra gli alunni delle due scuole, partecipazione a progetti comuni...), e comprendono più momenti d'incontro, tra alunni e docenti, finalizzati alla conoscenza reciproca delle due realtà scolastiche, al "fare insieme" in laboratori con alunni misti, al promuovere lo scambio di informazioni sul percorso didattico ed educativo effettuato e sui singoli alunni per favorire la formazione di classi equilibrate. Le classi della scuola primaria coinvolte nell'attuazione del progetto possono essere diverse, a seconda di ciò che si è concordato tra docenti: tutte quelle del plesso, oppure solo quelle più vicine per età ai bambini che entreranno, o le classi quinte, per le quali il coinvolgimento dà l'idea del passaggio del testimone, prima dell'uscita dalla scuola primaria. Altro momento significativo è costituito dalle visite che i docenti della scuola primaria effettuano alle sezioni della scuola dell'infanzia, al fine di conoscere i bambini che sono in procinto di passare e di proporre loro qualche attività, concordata con il loro insegnante, che possa aiutarli a relazionarsi con il contesto che affronteranno. E' infine cura dei docenti predisporre l'ambiente e fare in modo che gli alunni, all'arrivo nella scuola primaria, possano trovare ad accoglierli alcuni loro lavori.

3. Cura del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado si contattano sin dai primi mesi dell'anno scolastico per calendarizzare alcuni momenti di incontro atti a favorire il passaggio tra i due ordini di scuola: la visita degli alunni alla scuola secondaria di primo grado, la risposta ai quesiti che i ragazzi si pongono in vista del passaggio, la possibilità di assistere a lezioni ed interrogazioni, di vedere libri, di partecipare a laboratori... I docenti s'incontrano poi per il passaggio delle informazioni sul percorso didattico-educativo effettuato e sui singoli alunni per la formazione di classi equilibrate.

XI. L' Integrazione

- 1.** La scuola si propone di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Persegue, quindi, l'obiettivo dell' **integrazione di ogni alunno**, con particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap, svantaggiati o stranieri, consapevole che tutte le differenze rappresentano una ricchezza comune. Il percorso di accettazione delle diversità e di integrazione impegna tutto il personale della Scuola, alunni, genitori e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

1. GLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Per ciascun alunno, i docenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del Servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispongono quanto è necessario all'inserimento e al benessere dell'alunno (il Profilo Dinamico Funzionale, il Piano Educativo Personalizzato, incontri, documentazioni, iniziative varie).

Inoltre la scuola, a tale scopo, si avvale generalmente di insegnanti statali specializzati (di sostegno) e, qualora sia necessario, di personale addetto all'assistenza messo a disposizione dall' ULSS (assistenti polivalenti). Il docente di sostegno è una risorsa aggiuntiva e competente, che entra nella dinamica del gruppo classe per operare sia in attività rivolte a tutti gli alunni, sia in attività individualizzate. Il percorso di formazione dell'alunno portatore di handicap deve essere basato sulla constatazione progressiva di successi e traguardi raggiunti rispetto al progetto stabilito per lui inizialmente. Per particolari situazioni si favorisce, inoltre, l'accompagnamento, da parte di insegnanti del team, dell'alunno con handicap alla scuola di ordine diverso.

2. GLI ALUNNI STRANIERI E NOMADI

La scuola si impegna nel miglior modo possibile nell'accoglienza di alunni stranieri e nomadi, nella consapevolezza che la presenza di alunni di etnie e di religioni diverse rappresenta un contributo importante per la conoscenza reciproca e per la formazione di mentalità aperte al confronto multiculturale. I minori stranieri vengono iscritti, in qualsiasi momento scolastico, alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe immediatamente precedente o successiva, tenuto conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b) dell'accertamento delle competenze possedute;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, adeguatamente documentato;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto.

Per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, si dovrà evitare la costituzione di gruppi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Allo scopo di assicurare agli alunni stranieri e nomadi le migliori modalità di accoglienza e di inserimento scolastico, la scuola:

- a.** organizza ogni genere di iniziativa finalizzata a promuovere il successo scolastico degli allievi stranieri;
- b.** mette in atto attività specifiche, svolte con impiego sia di insegnanti disponibili (insegnamento aggiuntivo), sia con ricorso a risorse esterne (mediatori linguistici e culturali con stipula di appositi contratti);
- c.** promuove azioni in collaborazione con altre Istituzioni della Scuola di base della Città e con il Comune di Treviso, al fine di impostare un organico piano di intervento, con forme di coordinamento operativo che prevedano il migliore utilizzo delle risorse disponibili.

XII. La Promozione del Successo formativo

La scuola, al fine di garantire ad ogni alunno il pieno sviluppo delle sue potenzialità in una situazione scolastica positiva e serena:

- a.** attua iniziative finalizzate all'acquisizione da parte dell'alunno della consapevolezza del suo ruolo attivo nella costruzione di relazioni positive con gli altri (percorsi di educazione affettiva e relazionale) e nel processo di apprendimento (percorsi riguardanti la motivazione scolastica e il metodo di studio).
- b.** si attiva per prevenire/correggere situazioni di disadattamento e/o di insuccesso scolastico, attraverso percorsi che favoriscano lo sviluppo delle abilità sociali, l'evoluzione del concetto di sé, l'autostima, la conoscenza degli aspetti motivazionali ed emotivi legati agli apprendimenti e mettendo in atto, se necessario, anche forme di recupero tempestivo;
- c.** offre servizi adeguati ai bisogni di chi è svantaggiato (modello organizzativo e didattico flessibile, metodologie pluralistiche, uso di linguaggi non verbali, laboratori, collaborazioni con altre agenzie

educative...);

- d. si interroga sul versante del “servizio” offerto all’utenza, in modo particolare rispetto all’efficacia del processo di insegnamento-apprendimento e cerca di agire in modo che, all’interno dell’attività didattica, ogni alunno trovi le strategie a lui più funzionali per raggiungere l’obiettivo. A questo proposito la scuola procede all’occorrenza ad una verifica del processo di apprendimento-insegnamento attraverso l’uso di strumenti vari (questionari, prove, colloqui, osservazioni, relazioni...) i quali sono da considerarsi mezzi di acquisizione di informazioni che permettono al docente di programmare in modo più preciso il suo intervento in classe, di attivare tempestivamente interventi mirati di recupero e rinforzo, di verificare successivamente la ricaduta dell’intervento sugli alunni.

Qualora sia possibile, anche attraverso un’oculata gestione delle risorse relative all’organico, il Circolo intende continuare ad avvalersi del servizio psicopedagogico, espletato da un docente con idonei requisiti professionali. Il servizio si esplicherà quale supporto ai docenti, agli alunni e ai genitori in situazione di difficoltà e in tutti i casi in cui sia richiesta una particolare competenza in campo pedagogico e psicologico. Inoltre il servizio predisporrà percorsi progettuali di accoglienza, di continuità fra i vari ordini di scuola, di prevenzione del disagio per la promozione del successo formativo e dell’integrazione di tutti gli alunni.

XIII. L’ Aggiornamento e la Formazione del Personale

La formazione professionale è un diritto–dovere di tutto il personale scolastico. Nella scuola dell’autonomia l’aggiornamento e la formazione continua diventano una necessità imprescindibile.

1. Ciascun docente decide autonomamente di partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento gestite da personale specializzato o dagli stessi insegnanti (autoformazione) ed organizzate da Enti, Associazioni di categoria, Ministero o dalla stessa scuola.
2. Le attività di formazione che si realizzano nel Circolo sono finalizzate:
 - a. al miglioramento del servizio scolastico;
 - b. alla diffusione di positive innovazioni sia di carattere metodologico-didattico, sia di carattere organizzativo;
 - c. al sostegno di progetti di ricerca e di sperimentazione che la Scuola mette in atto, eventualmente anche in rete con altre Istituzioni scolastiche.
3. In modo particolare, le iniziative promosse dalla scuola, vertono su queste tematiche:
 - sviluppare competenze specifiche di tipo didattico, metodologico, cognitivo, tecnico;
 - cercare, sperimentare, verificare strategie;
 - migliorare le relazioni;
 - acquisire criteri e strumenti per la verifica e la valutazione.
4. Per il personale Amministrativo ed Ausiliario il Circolo prevede la partecipazione costante ad attività di aggiornamento sulle tematiche inerenti i vari profili professionali e, in particolare, sulle nuove tecnologie.

XIV. La Verifica e la Valutazione

VERIFICA DEGLI ESITI SCOLASTICI E VALUTAZIONE

1. I docenti del team, collegialmente, effettuano nel corso dell’anno:
 - a. **Verifiche iniziali** che servono ad identificare le caratteristiche cognitive e noncognitive degli alunni e a formulare le conseguenti programmazioni didattiche e le proposte di interventi individualizzati;
 - b. **Verifiche intermedie** che hanno valore formativo in quanto i risultati incidono sul percorso successivo e possono portare ad aggiustamenti e modifiche della programmazione;
 - c. **Verifiche conclusive** che mettono insieme gli esiti di tipo diverso e consentono di esprimere un

giudizio (valutazione) sul processo formativo.

2. La valutazione quadrimestrale, di conseguenza, viene espressa sulla base dei seguenti criteri generali:

- adeguata considerazione del profilo iniziale;
- esame delle osservazioni sistematiche;
- collegialità all'interno del team;
- attenzione agli stili ed ai ritmi individuali di apprendimento;
- rilevazione delle abilità, delle competenze acquisite e dei livelli di conoscenza conseguiti;
- adeguamento degli indicatori secondo scansioni funzionali all'età e al processo evolutivo dell'alunno.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

1. Il Circolo, nell'intento di raggiungere obiettivi di qualità, intende provvedere alla verifica e alla valutazione:

- a. dell'**efficienza** delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto delle scadenze, tempestività e chiarezza delle decisioni, tempestività delle comunicazioni, funzionalità dell'orario, funzionalità delle attrezzature, agibilità degli spazi);
- b. dell'**efficacia** delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (livello di dispersione, risultati dell'apprendimento, variazione del clima interno delle scuole, modifiche del rapporto con l'esterno, livello di qualità della professionalità dei docenti, del personale A.T.A.).

2. Le componenti **genitori, docenti e personale A.T.A.**, inoltre, sono chiamate, in base alle loro specifiche competenze e all'interno degli organi collegiali esistenti (Consigli di Interclasse, Collegio Docenti e Consiglio di Circolo), ad una verifica e valutazione degli:

a. Aspetti logistici e tecnici ed esigenze dell'utenza:

- adeguatezza delle strutture edilizie in riferimento alle attività didattiche e alle norme relative alla sicurezza e all'handicap;
- organizzazione degli orari settimanali (tempo-scuola, rientri, orario giornaliero...);
- servizi di mensa, trasporto;
- rapporto con l'Ente locale e Organismi vari (v. U.L.S.S.) in relazione a sicurezza, pulizia, uso dei locali per esigenze di servizio).

b. Aspetti relativi al rapporto scuola-famiglia:

- frequenza e regolarità dei colloqui periodici
- qualità delle comunicazioni
- iniziative di formazione

c. Aspetti relativi all'offerta formativa:

- attività dei docenti (metodologie, ruoli, gestione delle compresenze, valorizzazione delle contemporaneità...);
- attività svolte su incarico, quali funzioni strumentali al P.O.F., servizio psicopedagogico, progetti approvati dal Collegio Docenti;
- attività svolte da commissioni (continuità, sicurezza, ecc.).

3. Gli strumenti che si intendono utilizzare per la verifica e la valutazione sono:

- Questionari a risposta aperta o chiusa
- Osservazioni sistematiche attraverso l'uso di protocolli o di check list
- Forme colloquiali a tema, liberi nella forma, negli Organi Collegiali, in organismi appositi...

Dall'anno scolastico 2002/2003 il Circolo ha effettuato delle indagini, sia tra gli insegnanti, sia tra i genitori, relative agli incontri scuola-famiglia e all'organizzazione scolastica. Sulla base dei dati raccolti, sta tuttora approntando azioni volte al miglioramento del servizio scolastico, con l'intenzione in futuro di provvedere alla verifica e alla valutazione di quei settori non ancora oggetto d'indagine.

XV. Scuola e Territorio

1. La scuola, quale servizio pubblico, non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal riconoscerne i bisogni e i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte. Pone quindi attenzione alla vita familiare e sociale degli alunni per favorire un "ecosistema formativo" il più possibile armonico.

2. Il servizio scolastico, offerto dal Circolo Didattico, si è andato negli anni caratterizzando anche in relazione ad una diversificata ed organica rete di rapporti che legano la Scuola con il territorio con modalità e strumenti via via evolutisi in rapporto agli obiettivi concordati tra i soggetti di tali relazioni, che qui si mettono in evidenza:

a. Le Associazioni dei Genitori, formatesi presso tutti i plessi organizzano, in collaborazione con gli Organi Collegiali, iniziative di integrazione del servizio scolastico aperte alle famiglie. In particolare nelle scuole A. Frank e Don Milani/Tommaseo organizzano un servizio di studio assistito e attività espressive e ludiche nei pomeriggi nei quali la scuola non propone orari di lezione.

La scuola, attraverso apposite convenzioni stipulate con le Associazioni dei Genitori, garantisce continuità/integrazione alle iniziative sopra elencate e ad altre che dovessero essere attivate nelle scuole del Circolo.

b. L'Ente Locale elargisce contributi finanziari per il funzionamento didattico; fornisce strumentazioni e servizi obbligatori di competenza. In modo particolare:

- gestisce i trasporti per le Scuole S. G. Bosco, A. Frank, N. Tommaseo, Don Dilani e L. Carrer;
- fornisce i servizi di refezione in tutti i plessi ad esclusione della Scuola A. Manzoni;
- si occupa della vigilanza all'ingresso e all'uscita in prossimità delle scuole;
- appalta ad una cooperativa di servizi le pulizie nella Scuola S. G. Bosco (le pulizie delle altre scuole sono effettuate da personale del Circolo);
- garantisce l'adeguatezza degli impianti elettrici e telefonici alle esigenze che via via emergono nella Scuola;
- organizza e gestisce attività di gioco-sport con manifestazioni varie.

Il Circolo aderisce a tali iniziative, lasciando ai singoli docenti discrezionalità nella partecipazione.

c. L'U.L.S.S. n°9 fornisce assistenza ai disabili gravi mediante personale addetto, offre consulenza attraverso il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e gli Istituti convenzionati ("La Nostra Famiglia").

Il Circolo ha stipulato, in rete con altre scuole del Comune, una convenzione con l'Ente per la pianificazione territoriale degli interventi di educazione e promozione della salute, e di prevenzione del disagio; tale convenzione prevede lo svolgimento di attività di supporto agli adulti di riferimento, ai docenti e ai genitori.

d. Le Associazioni sportive e culturali del territorio forniscono, ormai da molti anni, **esperti e consulenti** per progetti specifici dei plessi o dei team, a titolo gratuito. Il Circolo aderisce a tali iniziative, lasciando ai singoli docenti discrezionalità nella partecipazione. Il 3° Circolo inoltre **aderisce al G.A.S.P.** (Gruppo Attività Sportiva Scolastica), il quale promuove le attività motorie per gli alunni delle scuole dell'obbligo, in orario extracurricolare, in collaborazione e con il contributo del Comune di Treviso.

La Rassegna Teatrale Provinciale, in collaborazione con la Teatri s.p.a., fornisce esperti, materiali, consulenza, ed offre l'opportunità alle scuole del Circolo di partecipare ad iniziative teatrali con l'allestimento, ogni anno, di tre mesi di spettacoli. Il Circolo aderisce alla **Rete di scuole di ogni ordine e grado "La Scuola a Teatro"**, promuovendo anche attività richieste dai genitori, in orario extrascolastico, fornendo indicazioni, logistica e possibili esperti.

e. Singoli privati offrono consulenza, assistenza, informazioni specialistiche, con interventi nelle classi a titolo gratuito.

f. Altre scuole ed Istituzioni: Il Circolo cercherà positive sinergie con altre Scuole ed Istituzioni del territorio, avviando, attraverso la stipula di apposite convenzioni, attività in rete, interessanti sia lo sviluppo di percorsi didattici sia iniziative di formazione. Il Circolo è già inserito in rete con altre scuole primarie e secondarie di primo grado di Treviso per quanto riguarda **l'interculturalità**. Dall'anno scolastico 2003/2004

il III° Circolo di Treviso è capofila della **“Rete della Città di Treviso per la Storia”**. La creazione della RETE, che accoglie scuole di ogni ordine e grado di Treviso e dei Comuni limitrofi, nasce dall’esperienza di ricerca didattica finora attuata nel Laboratorio di Storia del 3° Circolo Didattico e dall’obiettivo della Commissione di Storia del C.S.A. di promuovere reti di scuole e di docenti che mettano in comune le loro esperienze nell’ambito dell’insegnamento della storia, per dare vita a comunità di “buone pratiche” metodologiche e progettuali. **Il 3° Circolo è Scuola polo della provincia di Treviso per la formazione ai Saperi Disciplinari, Storia**. E’ inoltre in Rete, con il Liceo Classico “A. Canova” e l’I.T.G. “A. Palladio” di Treviso, per la candidatura al progetto europeo di sviluppo della scuola “Comenius”: HOME (History of modern Europe) creare un’identità Europea attraverso i curricoli di storia.

3. La Scuola si pone l’obiettivo di consolidare tali collaborazioni, rendendole sempre più organicamente convergenti verso l’obiettivo primario che è quello dell’incremento della qualità del processo di insegnamento–apprendimento.

XVI. Organizzazione del Circolo

1. ISCRIZIONI DEGLI ALUNNI ALLE CLASSI PRIME DELLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

La famiglia ha facoltà di **scegliere liberamente la scuola** cui iscrivere il bambino, optando per la tipologia oraria preferita: tempo normale, tempo pieno, “settimana corta”... Gli alunni non appartenenti al bacino d’utenza della scuola sono accolti nei limiti di capienza degli edifici scolastici. La formazione di più **sezioni di classe prima** nello stesso plesso viene effettuata sulla base dei risultati di prove oggettive somministrate dall’operatore psicopedagogico o dai docenti che, presumibilmente, saranno assegnati alle classi prime nell’anno successivo. Per quanto possibile, le classi devono inoltre risultare eterogenee all’interno ed equivalersi per quanto riguarda le caratteristiche di apprendimento e di comportamento degli alunni, la consistenza numerica e il sesso. Le sezioni nella quale viene inserito un alunno portatore di handicap potrà avere un numero di alunni leggermente inferiore a quello della sezione parallela. In caso di esubero di domande di iscrizione nella **scuola dell’infanzia** verrà stilata una lista d’attesa sulla base di criteri definiti dal Consiglio di Circolo.

Per gli alunni che non frequentano quest’ultima scuola dall’inizio delle lezioni, per 15 giorni consecutivi, senza motivazione documentata, decadrà l’iscrizione.

2. STUDIO INDIVIDUALE A CASA

I compiti assegnati per casa costituiscono un importante momento di rinforzo degli apprendimenti e di assunzione di responsabilità da parte dell’alunno.

Gli insegnanti si impegnano ad assegnare una quantità di compiti per casa adeguata all’età, evitando compiti il sabato per il lunedì successivo e nel giorno di rientro per il giorno successivo.

Gli insegnanti si impegnano altresì a controllare sistematicamente l’esecuzione dei compiti, valorizzando in tal modo l’impegno individuale dell’alunno. **I genitori** si impegnano ad aiutare l’alunno a programmare l’esecuzione dei compiti e a controllare che gli stessi vengano eseguiti. Di norma, agli alunni del tempo pieno si richiede, durante la settimana, un eventuale impegno leggero di approfondimento a casa per la graduale conquista di autonomia organizzativa, per il fine settimana un maggiore impegno.

3. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA’ DI PLESSO

All’inizio dell’anno scolastico, il Dirigente, acquisite le proposte del plesso, designa **l’insegnante di collegamento** al quale vengono assegnati i seguenti compiti:

- a) tenere i contatti con la Direzione Didattica come referente del plesso, diffondendo presso i colleghi le disposizioni della Direzione stessa; b) coordinare l'attività dei docenti ai quali sono stati affidati compiti specifici: sussidi, biblioteca, ecc.
- c) convocare riunioni di coordinamento di plesso nei limiti delle ore stabilite;
- d) sovrintendere ad ogni altro aspetto organizzativo del plesso;
- e) svolgere le funzioni per le quali riceve formale delega dal Capo d'Istituto;
- f) promuove la redazione del Regolamento di Plesso e la costante revisione.

4. ADATTAMENTI DEL CALENDARIO SCOLASTICO

Nel rispetto delle norme che regolano la materia, il Consiglio di Circolo valuta di anno in anno l'opportunità di modificare il calendario scolastico in rapporto ad esigenze locali di razionalizzazione o per favorire l'attuazione di specifici progetti della scuola. Qualora i rientri pomeridiani cadano nell'ultimo giorno di scuola o di carnevale, al fine di consentire lo svolgimento di attività socializzanti organizzate dai plessi, le scuole funzioneranno soltanto in orario antimeridiano e i docenti del turno pomeridiano presteranno servizio al mattino; si attuerà lo stesso orario qualora nel plesso vengano organizzate feste nell'ultimo giorno prima delle vacanze di Natale. La scuola dell'infanzia, qualora sia interessata a lavori di manutenzione straordinaria o ospiti i centri estivi organizzati dal Comune, nei due ultimi giorni di scuola funzionerà solo in orario antimeridiano. I docenti effettueranno l'intero orario previsto.

5. INFORMAZIONE

Allo scopo di migliorare l'accesso alle informazioni, il Terzo Circolo di Treviso dispone di:

- un **sito Internet**: <http://www.terzocircolotv.it>
- una **e-mail**: segreteria@terzocircolotv.it

6. SERVIZIO DI VIGILANZA DEGLI ALUNNI PRIMA E DOPO LE NORMALI LEZIONI

Al fine di collaborare con la famiglia per assicurare agli alunni condizioni di sicurezza qualora, per esigenze documentate di lavoro di entrambi i genitori, gli alunni stessi debbano essere accompagnati a scuola prima dell'apertura regolare, il Circolo organizza un servizio di vigilanza a partire dalle ore 7.45 attuato per mezzo dei collaboratori scolastici. Agli stessi potrà essere affidato, solo in caso di assoluta od occasionale necessità e per non più di 30 minuti giornalieri, la vigilanza dopo le regolari lezioni.

7. PROCEDURE PER RECLAMI

Al Dirigente scolastico possono essere espressi reclami in forma verbale o scritta. I reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. A tutti il Dirigente darà una risposta in tempi adeguati alla complessità del reclamo stesso.

8. REGOLAMENTO DI CIRCOLO

Il Regolamento di Circolo è un documento permanente che viene deliberato dal Consiglio di Circolo e può essere aggiornato nel corso degli anni. Esso è a disposizione nei plessi e se ne può richiedere copia alla Segreteria previo pagamento delle spese di duplicazione. Il Regolamento disciplina le seguenti materie:

1. Funzionamento del Consiglio di Circolo
2. Orario e organizzazione dei plessi
3. Visite guidate e viaggi d'istruzione
4. Biblioteche
5. Assemblee dei genitori.